

***Programma di SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Asse 2

“Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”

**Bando pubblico provinciale per l’accoglimento delle “domande di aiuto”
relative all’adesione alla Misura 216**

“Sostegno agli investimenti non produttivi”

**Azione 1: Accesso al pubblico e gestione faunistica
del Programma di Sviluppo Rurale P.S.R. 2007-2013 (Reg.(CE) 1698/05)**



**PROVINCIA
DI PIACENZA**

1. Obiettivi

Il presente bando pubblico provinciale dà attuazione agli interventi previsti dalla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" Azione 1: Accesso al pubblico e gestione Faunistica, del PSR, in attuazione del Reg. (CE) n. 1698/05, Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera b) punto VI) - Sottosezione 1 Articolo 41, con riferimento:

- al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito PSR 07-13);
- al Programma Rurale Integrato Provinciale 2007-2013 (di seguito P.R.I.P.) nel testo approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 85 del 05/11/2007;
- al Programma Operativo dell'Asse 2 "Miglioramento dell'Ambiente e Spazio Rurale" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 168 del 11/02/2008;
- alla deliberazione della Giunta Regionale n. 331 del 08/02/2010 che approva il Programma Operativo per le Azioni 1 e 2 e le relative schede tecniche attuative della Misura 216;
- alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1441 dell'1 ottobre 2007 con la quale è stata definita l'articolazione della spesa pubblica per asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;
- alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1559 del 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di applicazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;
- alla Deliberazione della Giunta regionale n. 2177 del 27 dicembre 2007 e n. 27 del 14 gennaio 2008 relative all'approvazione dei Programmi Rurali Integrati Provinciali;
- alla Deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 28 gennaio 2008 con la quale si è provveduto ad apportare modificazioni alla pianificazione finanziaria per Misura, ad aggiornare conseguentemente le citate deliberazioni n. 1441/2007 e n. 1559/2007 nonché a definire gli obiettivi finanziari per territorio;
- alla Determinazione del Direttore Generale Agricoltura n° 5996 del 09/06/2010 che stabilisce il termine per la presentazione delle domande di aiuto;
- alla Deliberazione di G. R. n. 332 del 08/02/2010 con la quale sono state ripartite agli Enti territoriali provinciali le risorse della riserva di premialità da attribuire alle singole Misure dei tre Assi del PSR secondo il peso indicato per le Misure stesse nei PRIP provinciali;
- alla Deliberazione di G. R. n. 712 del 31/05/2010 "individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (ce) 1975/2006 ed al DM MIPAAF 30125/2009 per la misura 216 - azioni 1 e 2 ed indicazioni operative riferite all'azione 1"
- La Delibera di Giunta Provinciale n. 317 del 11/06/2010 con la quale è stato approvato l'Accordo Agroambientale "Fauna e Territorio in Provincia di Piacenza" promosso dalla Amministrazione Provinciale e sottoscritto dai Comuni di Castelvetro, Vernasca, Cerignale, Zerba, Gossolengo, San Giorgio P.no, Rottofreno, Travo, Sarmato, Pecorara, Vigolzone, Ziano, Nibbiano, Bettola, Ottone, Farini e Villanova, dagli Ambiti Territoriali di Caccia n° 3; 4; 5; 6; 7; 10 e 11, dalle Comunità Montane dell'Appennino P.no e delle Valli Nure e Arda; dai Consorzi Forestali Gramizzola, Alta Val trebbia, Monte Armelio e Le Due Curiache; dalle

Aziende Faunistiche Campi e Il Sorbo; dai comunelli di Aglio e Selva e dalla Federazione Pro.le Coltivatori Diretti di Piacenza.

Per quanto non espressamente riportato nel presente bando si fa riferimento ai documenti sopra indicati.

2. Obiettivi specifici

Scopo dell'azione è quello di realizzare e/o mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale.

Per un maggior dettaglio e per quanto non espressamente indicato nel presente bando, si rimanda al testo del "PSR 2007-2013" e del Piano Operativo di Misura e delle schede tecniche attuative approvate dalla Giunta Regionale.

Accordo Agroambientale

Il PSR ed il PRIP prevedono che tale azione venga attivata a livello provinciale attraverso specifici Accordi Agroambientali approvati dalle province.

La Provincia di Piacenza ha promosso l'adozione di un Accordo Agroambientale, denominato "Fauna e Territorio in Provincia di Piacenza".

L'Accordo, che costituisce parte integrante del Bando, individua l'area di applicazione, la descrizione degli interventi che si possono realizzare, con i relativi livelli di priorità.

3. Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti i soggetti individuati dal PSR 2007-2013 e specificatamente:

- Imprenditori agricoli singoli o associati, con le modalità di cui alla L. 228/2001 e s.m.i.;
- Comuni;
- Enti di gestione dei Parchi e delle aree protette;
- Associazioni competenti in materia di tutela e/o gestione della flora e della fauna.

Per una più dettagliata individuazione delle caratteristiche dei beneficiari si rimanda alle indicazioni contenute nelle Schede di Azione del PSR 07-13.

4. Requisiti e adempimenti

Per beneficiare dei sostegni finanziari previsti dall'Azione 1 della Misura 216, i richiedenti devono possedere e rispettare i requisiti e le condizioni di accesso prescritte nel PSR 07-13, nel Programma operativo e nelle Schede tecniche.

Oltre alle condizioni generali previste dal PSR si rimanda, in particolare, al par. 5.2.8 "Altri requisiti generali comuni a più misure" per il requisito riferito all'iscrizione all'anagrafe delle aziende agricole in base al Regolamento Regionale n. 17/2003.

In particolare gli imprenditori agricoli devono esercitare attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del c.c., come modificato dal D. Lgs, n. 228/2001, essere in possesso di partita IVA abilitante all'esercizio dell'attività agricola o combinata ed iscritti, qualora ne ricorra l'obbligo, al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti costituisce motivo di non ammissibilità. Si intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda di aiuto.

I beni acquistati e le opere realizzate sono soggetti al vincolo di destinazione d'uso secondo quanto previsto dall'art. 19 della L.R. 15/97. In caso di mancato rispetto di tale vincolo si applicano le disposizioni stabilite dalla medesima L.R. 15/97.

Sono ammissibili al sostegno di cui alla Azione 1 della Misura 216 le superfici agricole che ricadano esclusivamente all'interno del territorio regionale.

5. Aree di applicazione/Localizzazione

L'Azione 1 della Misura 216 si applica esclusivamente alle superfici agricole ricadenti nelle aree indicate nel PSR 07-13 al Paragrafo "Localizzazione" della Scheda Tecnica Attuativa dell'Azione 1 e cioè:

- aree della Rete Natura 2000;
- aree protette individuate dall'art. 4 della L.R. n. 6/05 e alle Zone di Protezione della fauna selvatica e alle zone di rifugio individuate dagli artt. 19 e 22 della L.R. n. 8/94 (in ogni caso le aree individuate dagli artt. 19 e 22 della L.R. n. 8/94 non possono essere interessate dall'attività venatoria, per la durata dell'impegno; 5 anni per le strutture mobili, 10 anni per le strutture fisse);
- aree interessate da ripristini ambientali realizzati con il reg. (CE) 2078/92 o con il Reg. (CE) n. 1257/99.

6. Dotazione finanziaria

Le risorse necessarie al finanziamento delle domande che verranno presentate in riferimento al presente Bando, sulla base della delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 101 del 28 Gennaio 2008 della specifica percentuale prevista dal PO Asse 2, risultano, per la Provincia di Piacenza, pari a €630.000,00 (previsti dal PRIP per il presente bando). Eventuali economie, accertate durante le procedure istruttorie, torneranno a disposizione delle misure dell'Asse 2.

7. Entità degli aiuti e dei premi

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile. Domande di aiuto di importo finanziario inferiore o uguale a 300,00 euro non saranno considerate ammissibili.

8. Domande di aiuto

Per beneficiare dei sostegni previsti, gli aventi diritto dovranno presentare domanda di aiuto e risultare collocati, a seguito dell'apposita istruttoria, in graduatoria in posizione utile al finanziamento.

Le domande di aiuto dovranno essere presentate secondo le modalità procedurali e la modulistica predisposta ed approvata dall'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) (Manuale vigente PSR 07-13 – Reg. (CE) n.1698/05 – "Procedura operativa generale per la presentazione delle domande"), consultabili sul sito di AGREA

<http://agrea.regione.emiliaromagna.it>.

Le domande potranno essere presentate entro e non oltre il 15/10/2010.

Le domande di aiuto dovranno essere corredate di una copia del progetto elaborato secondo le indicazioni riportate all'articolo 9.

La domanda di aiuto alla Misura 216 è una domanda di adesione al regime di sostegno di cui all'art. 36 lettera b) punto i) del Reg. (CE) 1698/05 e non rappresenta una domanda di pagamento.

Ente territoriale competente è la Provincia di Piacenza.

La presentazione della stampa cartacea della domanda e degli allegati dovrà essere effettuata presso **la Provincia di Piacenza - Settore Energia, Gestione Attività Estrattive, Tutela Ambientale e Faunistica, Protezione Civile** – Corso Garibaldi, 50 Piacenza

Modalità di compilazione delle domande di aiuto

Le domande relative alle misure del PSR 07–13 della Regione Emilia-Romagna potranno essere compilate esclusivamente mediante l'utilizzo del sistema informatico di AGREA; **è esclusa la compilazione manuale su supporto cartaceo.**

I soggetti abilitati alla compilazione sono:

- 1) i Centri Assistenza Agricola (CAA) convenzionati con AGREA che possono compilare domande per qualunque soggetto conferisca loro un mandato a tale scopo;
- 2) i singoli beneficiari (Utenti Internet), limitatamente alle domande relative al proprio CUAA (a tal fine gli interessati dovranno richiedere il rilascio di un identificativo utente ed una password ad AGREA utilizzando le procedure e la modulistica messe a disposizione sul sito:

<http://agrea.regione.emilia-romagna.it/>).

Condizione necessaria per poter compilare una domanda sul sistema di AGREA è l'iscrizione in Anagrafe Regionale con validazione della posizione del beneficiario.

Per l'iscrizione in Anagrafe Regionale (L.R. 15/97) vale quanto disposto dal Regolamento Regionale di attuazione n. 17 del 15 settembre 2003 (e successive eventuali modificazioni e integrazioni).

I dati inseriti in anagrafe e rilevanti ai fini delle domande, saranno automaticamente importati in esse e non saranno modificabili.

Presentazione della domanda

La presentazione della domanda completa degli allegati dovrà avvenire con le modalità procedurali e la modulistica predisposta ed approvata dall'Organismo Pagatore Regionale AGREA consultabili sul sito di AGREA <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

Di seguito si riporta una sintesi delle modalità procedurali previste da AGREA:

Presentazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA:

la domanda è presentata ad un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) convenzionato con AGREA per conto dei beneficiari che abbiano rilasciato apposito mandato. In tal caso, la domanda è compilata, presentata e protocollata sul sistema operativo pratiche (SOP) di AGREA **indicando quale Ente competente esclusivamente la Provincia di Piacenza.**

L'incaricato del CAA al momento della sottoscrizione della domanda provvede ad identificare il richiedente mediante acquisizione della copia di valido documento d'identità e quindi effettua la protocollazione su SOP.

Agli effetti delle scadenze disposte dai bandi o dagli atti di concessione la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda.

Il numero di protocollo assegnato dal sistema SOP di AGREA deve essere riportato dal CAA **sulla domanda e su tutti gli allegati** (dovrà esservi piena corrispondenza tra gli allegati indicati in domanda e quelli effettivamente presenti).

La stampa cartacea della domanda firmata dal beneficiario e riportante numero e data di protocollo di sistema (SOP) di AGREA, deve essere fatta pervenire dal CAA con lettera d'accompagnamento (anche cumulativa), insieme al suo fascicolo di allegati, entro il **quinto giorno feriale successivo a quello di scadenza del bando, alla Provincia di Piacenza**. I CAA potranno trasmettere domande alla Provincia solo se protocollate sul sistema di AGREA. La ricezione da parte degli Enti di domande compilate dai CAA e non protocollate sul sistema di AGREA non sostituisce la protocollazione. Tali domande non potranno pertanto ritenersi utilmente presentate nei termini se la protocollazione da parte del CAA avviene in ritardo rispetto alla scadenza dell'Avviso.

Presentazione semi –elettronica con protocollazione presso la Provincia di Piacenza:

Tale modalità è riservata ai beneficiari che non intendano avvalersi di un CAA per la presentazione della domanda e che sono in possesso di un identificativo e una password come "Utente Internet" per l'accesso al Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. Il beneficiario "Utente Internet", compilerà la domanda su SOP **indicando quale Ente competente esclusivamente la Provincia di Piacenza**, eseguirà il controllo di compilazione con l'apposita funzione per escludere la presenza di anomalie bloccanti affinché la domanda raggiunga sul sistema lo stato "presentata". Il beneficiario dovrà produrre quindi una "stampa definitiva" della domanda, firmarla e farla pervenire, con fotocopia di valido documento di identità e completa di tutti gli eventuali allegati, direttamente alla Provincia di Piacenza all'indirizzo di cui sopra, che apporrà la data di ricezione presso i propri uffici ed il numero di protocollo del proprio sistema di protocollazione, riportandolo anche su tutti gli allegati. In relazione alla scadenza indicata nell'avviso pubblico o nell'atto di concessione, la data di presentazione della domanda compilata dall'Utente Internet coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dalla Provincia di Piacenza.

L'ente registrerà poi sul sistema di AGREA tale data e il numero di protocollo attribuito, utilizzando l'apposita funzione "protocollo manuale".

In sintesi, a seconda della modalità di presentazione scelta, agli effetti della scadenza disposta dall'avviso o dagli atti di concessione, la data di ricevimento dell'istanza corrisponde con:

- **data del protocollo di sistema attribuito dal CAA con la funzione di protocollazione** nel caso di scelta della modalità: "Presentazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA";
- **data di ricezione presso la Provincia (o Unione dei Comuni)** nel caso di scelta della modalità: "Presentazione elettronica con protocollazione su SOP presso la Provincia di Rimini".

9. Elaborati tecnici a corredo delle domande

Documenti da allegare alla domanda di aiuto:

- Il progetto esecutivo, corredato da tutte le informazioni utili per lo svolgimento delle attività istruttorie e per l'attribuzione dei punteggi sottoscritto da tecnico abilitato ed iscritto ad un Albo professionale attinente (qualora previsto dalla normativa), dovrà essere supportato dai seguenti documenti:

a. Relazione generale con la quale si definiscono:

- i. Finalità del progetto;
- ii. La coerenza con gli obiettivi generali della misura e quelli specifici dell'Azione 1;

iii. La coerenza con gli strumenti di programmazione territoriali vigenti nell'area su cui insiste il progetto, ed in particolare la coerenza con i contenuti dell'Accordo Agroambientale;

b. Relazione tecnica che dovrà riportare:

i. La descrizione analitica degli interventi e degli investimenti che si intendono realizzare tra quelli previsti nel PSR, nelle Schede tecniche, e nel bando, per ogni investimento il beneficiario dovrà dichiarare se si tratta di investimento fisso o mobile;

ii. Esclusivamente per gli investimenti fissi, il computo metrico estimativo dei lavori previsti;

iii. La descrizione degli interventi di manutenzione che si intendono realizzare per garantire il mantenimento degli interventi per tutta la durata relativa al vincolo di destinazione d'uso, così come definita dall'art. 19 della L.R. 15/97. Il computo metrico deve essere redatto facendo riferimento al "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura" in vigore oppure, per gli investimenti non compresi in tale prezzario, all'Elenco Prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica" in vigore.

Per gli investimenti non compresi nelle voci dei prezzari e per le attrezzature mobili è necessario fornire:

- Almeno tre preventivi di spesa di ditte in concorrenza su carta intestata;
- Una relazione tecnico economica che evidenzi, con riferimento al preventivo scelto, le motivazioni della scelta effettuata;

c. Copia della cartografia C.T.R. – in scala 1:5000 – riportante la delimitazione della superficie interessata dal progetto e la localizzazione degli investimenti;

d. Copia dell'estratto di mappa – in scala 1:2000 – su cui si intende eseguire gli interventi, con indicazione dell'esatta ubicazione degli investimenti che si intendono realizzare, ad esclusione degli investimenti mobili;

e. Elaborati grafici dei manufatti, qualora previsti nel progetto;

f. Cronoprogramma redatto in relazione alla tipologia e all'importo degli investimenti da realizzare con espressa previsione del termine previsto per l'ultimazione dei lavori. Qualora il progetto abbia durata pluriennale deve essere articolato per stralci annuali; in tal caso il cronoprogramma deve riportare, per ciascuna annualità, la tipologia e l'importo degli investimenti da eseguire e il relativo termine per l'ultimazione dei lavori.

Per quanto riguarda la superficie interessata al progetto di cui al punto C., essa identifica il territorio oggetto di investimenti fissi e/o mobili ed è costituita da uno o più poligoni da riportare sulla cartografia allegata alla domanda. Nella cartografia devono essere indicati gli investimenti fissi previsti dal progetto come elementi puntuali (ad es. cartelloni, altane, ecc.) e lineari (sentieri, recinzioni ecc.). Un poligono è identificato dalla relazione funzionale esistente tra gli investimenti e il territorio su cui gli stessi vengono realizzati. Qualora gli investimenti siano separati da zone non ammissibili e/o superfici forestali, le aree di progetto dovranno essere separate in più poligoni. La congruità della relazione funzionale tra gli investimenti e il territorio su cui gli stessi insistono sarà verificata durante la fase istruttoria della domanda; con riferimento alla sussistenza o meno di tale relazione funzionale, l'Amministrazione titolare potrà escludere dal progetto gli investimenti che ritiene incongrui.

Qualora tuttavia l'esclusione degli investimenti comporti l'impossibilità di perseguire le finalità del progetto, la domanda non sarà ritenuta ammissibile a finanziamento.

La localizzazione puntuale degli investimenti mobili (ad es. gabbie, recinzioni mobili, ecc.) può non essere indicata sulla cartografia, fermo restando comunque che tali investimenti possono essere utilizzati solo all'interno delle aree di progetto.

Tutta la documentazione tecnica allegata dovrà essere firmata dal beneficiario e, qualora la normativa lo preveda, predisposta e firmata da tecnico abilitato e iscritto ad un Albo professionale attinente.

Infine il beneficiario dovrà allegare alla domanda di aiuto i seguenti documenti:

A. In caso di investimenti fissi da realizzare su superfici agricole che non siano di proprietà:

i. Nulla osta del proprietario delle superfici agricole che attesti il suo assenso alla realizzazione degli investimenti

ii. Dichiarazione del proprietario delle superfici agricole sui cui si intendono realizzare gli investimenti con cui si attesti di essere a conoscenza del vincolo di destinazione d'uso stabilito per gli investimenti dalla L.R. 15/97

B. In caso di investimenti fissi in aree protette: richiesta di nulla osta all'Ente di gestione; in ogni caso, al momento della concessione è necessario che l'Ente di gestione abbia rilasciato il nulla osta

C. Se ricorre il caso; copia della richiesta per l'autorizzazione alla realizzazione dell'investimento (per esempio permesso di costruire); in ogni caso, al momento della concessione è necessaria la presentazione dell'effettiva autorizzazione.

10. Istruttoria

Qualora una azienda presenti superfici ricadenti in più province della Regione Emilia-Romagna, per le procedure di istruttoria, di ammissibilità e di pagamento si farà riferimento al territorio ove ricade la prevalenza degli investimenti.

I beneficiari saranno informati in merito alla gestione della propria domanda di aiuto, con apposita comunicazione di avvio di procedimento.

I procedimenti di istruttoria delle domande, di accertamento delle autocertificazioni, e di predisposizione della graduatoria verranno gestiti dal **Settore Energia, Gestione Attività Estrattive, Tutela Ambientale e Faunistica, Protezione Civile** – Corso Garibaldi, 50 Piacenza

Il Responsabile del Procedimento è individuato nella persona del Funzionario Dott. Enrico Merli,

Tel. 0523-795275,

11. Selezione delle domande di adesione

I criteri di priorità per la selezione delle domande di adesione all'Azione 1 Misura 216, sono stabiliti nel PSR, nel POM e nel PRIP e sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi ambientali strategici.

I criteri di selezione si distinguono in **territoriali, tecnici e soggettivi**.

Criteri territoriali

Le priorità assegnate a questi criteri riguardano superfici agricole che ricadono in aree preferenziali, così come definite al paragrafo 5.3.2.3 del P.S.R..

La Regione Emilia-Romagna considera l'applicazione prioritaria delle Misure dell'Asse 2 nelle aree preferenziali come lo strumento principale per perseguire gli obiettivi delle strategie

comunitarie definite per l'Asse 2.

Per perseguire la concentrazione degli interventi nelle aree preferenziali si prevede l'assegnazione di una priorità diversificata ai seguenti gruppi di aree:

Aree preferenziali di valenza regionale trasversali a tutte le Azioni/Misure dell'Asse 2 :

- aree della Direttiva Nitrati definite ai sensi della Direttiva 91/676/CEE e
- aree della Rete Natura 2000 definite ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

Le **Aree preferenziali di valenza regionale**, come sopra individuate, sono considerate come un'"unica area" alla quale è attribuito lo stesso livello di priorità (il maggiore); alle *Altre aree preferenziali* e alle *Aree preferenziali di valenza locale* (considerate singolarmente o in sovrapposizione) non può mai essere assegnato un livello di priorità maggiore.

Pesi attribuiti alle diverse aree preferenziali

Nella tabella 1 si riportano i pesi attribuiti alle aree preferenziali espressi in valore numerico funzionale alla successiva definizione della graduatoria di merito:

Tabella 1 – punteggi attribuiti alle aree preferenziali

Livello	Area preferenziale	punteggio
Valenza Regionale	Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE	1000
	Aree Direttiva Nitrati definite ai sensi della Direttiva 91/676/CEE	1000

Criteri/priorità tecniche

I criteri tecnici si riferiscono alle specifiche tecniche del progetto presentato.

L'amministrazione provinciale ha attribuito diversi livelli di priorità a ciascuno degli interventi realizzabili previsti per l'azione 1. Tali interventi sono elencati nell'Accordo Agroambientale e si riportano secondo l'ordine di priorità stabilito:

1. strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali (adozione di sistemi e materiali di prevenzione danni alle attività agricole e zootecniche);
2. interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica (creazione, mantenimento e cura di zone umide, punti di abbeveramento o altre strutture comportanti la presenza di acqua; impianto, manutenzione e gestione di strutture per l'ambientamento della fauna di interesse conservazionistico oggetto di reintroduzione o restocking e non soggette a prelievo venatorio; creazione di strutture finalizzate al rifugio e alla riproduzione della fauna).
3. punti di osservazione per bird watching e per la gestione della fauna selvatica, ad esempio capanne per l'osservazione e i censimenti dell'avifauna (studio delle rotte di migrazione, censimenti degli svernanti, fruizione turistica), altane o torri di osservazione per la gestione faunistico-venatoria degli ungulati e della piccola selvaggina;
4. realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni e visite naturalistiche, per la valorizzazione delle risorse naturali del territorio ed una loro migliore gestione e fruizione;

5. realizzazione di cartellonistica, riguardante le specie di fauna selvatica presenti, sia cacciabili che protette, nonché gli habitat, anche al fine di svolgere attività di educazione ambientale;

6. schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna, ad esempio creazione di barriere artificiali a protezione di aree ad elevato valore naturalistico (zone umide, ecc.).

Gli interventi realizzati in adesione all'Accordo Agroambientale e nelle aree da questo definite avranno sempre priorità rispetto ad interventi o combinazioni di interventi realizzati senza adesione all'accordo e/o al di fuori delle aree da questo definite.

Tabella 2 – Punteggi attribuiti ai diversi interventi

CODICE	INTERVENTO	ADESIONE ALL'ACCORDO AGROAMBIENTALE	NON ADESIONE ALL'ACCORDO AGROAMBIENTALE
1	Strutture per la gestione della fauna finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agroforestali (recinti elettrificati, recinzioni fisse, nidi artificiali)	250	25
2	interventi finalizzati al sostentamento della fauna, esclusi però in ogni caso gli interventi finalizzati alla realizzazione di colture a perdere per l'alimentazione animale (rientrano in questa tipologia pozze per abbeverata, siepi di arbusti con frutti edibili da parte della fauna)	200	20
3	punti di osservazione per la gestione della fauna (capanni, altane e torri di osservazione)	170	17
4	realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni e visite naturalistiche	150	15
5	realizzazione di cartellonistica	120	12
6	realizzazione di schermature per la mitigazione del disturbo alla fauna	100	10

Criteri/Priorità soggettive

Nella scheda di Misura e nella scheda tecnica attuativa dell'Azione 1, vengono riportate le priorità soggettive, esse si riferiscono alle caratteristiche dei beneficiari e vengono attribuite in caso di:

- sottoscrizione del beneficiario dell'Accordo Agroambientale (per avvalersi di tale priorità il beneficiario dovrà indicare nella relazione generale del progetto i riferimenti di approvazione dell'Accordo Agroambientale sottoscritto)

- adesione del beneficiario ad iniziative in corso, coerenti e/o interrelate con le finalità dell'azione (per avvalersi di tale priorità il beneficiario dovrà riportare nella relazione generale del progetto i riferimenti dell'iniziativa a cui ha aderito, allegando alla domanda di aiuto copia della documentazione che attesta tale adesione)
 - adesione del beneficiario ad altre misure dell'Asse 2 e/o 3 del PSR.
- Le priorità soggettive agiscono in maniera subordinata rispettivamente alle priorità territoriali e poi tecniche

Tabella 3 – Punteggio attribuito ai criteri soggettivi

CRITERIO	PUNTEGGIO
sottoscrizione del beneficiario dell'Accordo Agroambientale (per avvalersi di tale priorità il beneficiario dovrà indicare nella relazione generale del progetto i riferimenti di approvazione dell'Accordo Agroambientale sottoscritto)	5
Adesione del beneficiario ad iniziative in corso, coerenti e/o interrelate con le finalità dell'azione (per avvalersi di tale priorità il beneficiario dovrà indicare nella relazione generale del progetto i riferimenti dell'iniziativa a cui ha aderito, allegando alla domanda di aiuto copia della documentazione che attesta tale adesione)	3
adesione del beneficiario ad altre misure dell'Asse 2 e/o 3 del PSR.	1

Formazione della graduatoria

La formazione della graduatoria si basa su criteri di tipo territoriale, tecnico e soggettivo differenziato sul livello regionale e provinciale.

Per avere diritto alle priorità di merito del presente avviso, le particelle oggetto degli interventi, dovranno contenere le informazioni relative alle aree preferenziali così come indicato nel PSR, nel Piano Operativo d'Asse 2 e nel PRIP in conformità a quanto stabilito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 363 del 17 marzo 2008.

Al fine dell'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri soggettivi, i beneficiari dovranno autocertificare sul modulo "Allegato A" il possesso dei requisiti di cui sopra al momento della presentazione della domanda. L'autocertificazione ed il progetto esecutivo dell'intervento, dovranno essere allegate alla domanda cartacea presentata.

Nel caso di mancata presentazione dell'autocertificazione e del progetto entro i termini previsti per la presentazione della domanda e/o la mancata compilazione di anche uno solo dei campi obbligatori, al richiedente verrà formalmente comunicata l'esclusione dalla graduatoria di accesso al regime di aiuto.

La Regione Emilia-Romagna, perseguendo prioritariamente l'obiettivo di concentrazione degli interventi all'interno del territorio dell'Accordo Agroambientale, ha stabilito che i diversi livelli di priorità assegnati ad interventi realizzati all'interno delle aree individuate dall'Accordo non

possono essere mai superati da livelli di priorità assegnati ad interventi o combinazioni di interventi realizzati fuori dalle aree stesse;

Meccanismo operativo per il calcolo del punteggio territoriale

Per l'assegnazione del punteggio territoriale l'unità di superficie elementare per il calcolo del punteggio relativo ai criteri territoriali è la particella catastale. Le particelle catastali devono essere classificate in funzione dell'appartenenza ad una o più aree preferenziali. Una particella appartiene ad un'area preferenziale anche nel caso in cui risulti solo parzialmente inclusa all'interno della stessa area preferenziale.

Il livello di priorità connesso ai criteri territoriali si attribuisce a tutta la superficie interessata al progetto, qualora questa ricada per almeno il 50% nelle aree preferenziali.

L'attribuzione dei punteggi ai criteri territoriali è un'operazione che permette di formulare una graduatoria degli aventi diritto al beneficio per l'azione 1 della Misura 216.

L'operazione di attribuzione del punteggio associato ai pesi dei criteri territoriali si articola nelle seguenti fasi:

- a. calcolo della percentuale di investimento prevista in area preferenziale;
- b. moltiplicazione di ciascun valore percentuale con il peso della relativa area preferenziale;
- c. sommatoria del punteggio ottenuto.

Attribuzione dei punteggi per i criteri tecnici

In base alla tipologia di interventi previsti nel progetto, ad ogni richiedente viene attribuito un punteggio come riportato nella tabella relativa. In caso di progetti che comprendano più tipologie di interventi i punteggi relativi saranno assegnati solo agli interventi il cui importo supera il 30% dell'importo complessivo del progetto.

Esempio:

Richiedente che ha firmato l'accordo Agroambientale
progetto ricadente in aree interne all'accordo Agroambientale
Importo progetto 10.000,00 euro
Interventi previsti:

Tabella 4: esempio di attribuzione del punteggio per i criteri tecnici

Interventi	Codice	importo	% su importo totale	Punteggio attribuito
recinzione fissa	1	5.000,00	50%	250
altana per censimenti fauna	2	4.000,00	40%	200
realizzazione pozze di abbeveraggio	4	1.000,00	10%	0
Totale				450

Attribuzione dei punteggi per i criteri soggettivi

In base a quanto autocertificato dal richiedente si provvede alla attribuzione dei punteggi come riportato nelle tabelle relative.

Meccanismo di formazione della graduatoria

La graduatoria si forma sommando i punteggi ottenuti dalla domanda per i criteri territoriali, tecnici e soggettivi.

Qualora nella graduatoria così ottenuta, vi siano condizioni di parità di punteggio, si provvederà, in mancanza di risorse economiche, ad una ulteriore definizione della stessa utilizzando i criteri di priorità trasversali indicati dal PSR (rispettivamente: priorità ai giovani imprenditori, poi imprenditrici donne, poi IAP, aziende che attuano filiera corta, adesione a sistemi di produzione riconosciuti e certificati quali DOP, IGP, DOC, DOCG, QC; Produzioni di qualità regolamentata No OGM; Fattoria didattica; Fattoria aperta).

12. Approvazione della graduatoria, utilizzo della graduatoria e concessione degli aiuti

Con riferimento al Reg. (CE) n. 1663/95, alla L.R. n. 21 del 23 luglio 2001 e al punto 11.1.2 del PSR, si rimanda a quanto previsto da AGREa e alle eventuali deleghe di funzioni disposte dal medesimo Organismo Pagatore Regionale.

Questa Amministrazione provvederà a formare una graduatoria delle domande richiedenti il sostegno sull'Azione 1 Misura 216.

Sulla base dei dati dichiarati ed autocertificati, l'Amministrazione provvederà entro 90 giorni dalla data di chiusura dell'Avviso pubblico, alla definizione della graduatoria definitiva ordinata secondo i punteggi di priorità, con gli importi di spesa ammessi ed il relativo contributo ammissibile per ciascuna domanda.

Tale graduatoria non costituisce diritto all' aiuto, in quanto tale diritto è condizionato all' esito favorevole degli accertamenti relativi alle autocertificazioni.

La domanda, in posizione utile nella graduatoria, non interamente finanziabile a causa della incompleta copertura del fabbisogno con la disponibilità finanziaria residua, solo qualora il contributo disponibile sia superiore al 50% del contributo ammissibile, dovrà essere rimodulata secondo le indicazioni fornite dall'Ufficio istruttore.

La conferma della rimodulazione dovrà pervenire a questa amministrazione entro 10 gg. dal ricevimento della comunicazione. In caso di mancata conferma della rimodulazione o di rinuncia esplicita del beneficiario, si procederà ad ammettere al sostegno le domande che seguono nell'ordine della graduatoria fino alla completa assegnazione delle risorse disponibili. Nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria risulti sufficiente al soddisfacimento di tutte le domande pervenute ritenute ammissibili, non si procederà alla approvazione di una graduatoria, ma alla approvazione di un semplice elenco di beneficiari ordinato secondo la cronologia di protocollazione.

13. Impegni che il beneficiario è tenuto ad assumere

La durata del vincolo di destinazione d'uso delle strutture realizzate è di dieci anni per le strutture permanenti e cinque anni per le strutture mobili.

Per la realizzazione degli interventi è vietato l'uso di materiali che provochino un significativo impatto ambientale anche in termini di impatto visivo. Per le strutture permanenti è prioritario l'impiego del legno e del metallo.

Per le schermature è ammessa la realizzazione di strutture in legno, o altro materiale durevole (non sono ammesse barriere in canna, cannuccia, stuoia vegetale ecc., perché non garantiscono la durata minima prevista pari a dieci anni)

Le siepi dovranno essere realizzate con specie autoctone e con materiale di moltiplicazione prodotto e commercializzato nel rispetto del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 e

della L.R. 10/2007 (attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione), che disciplina la produzione, la commercializzazione e l'utilizzazione di materiali forestali di moltiplicazione

Ogni beneficiario si impegnerà alla corretta ed attenta manutenzione di tutti gli interventi realizzati.

Per manutenzione si intende la manutenzione ordinaria che significa:

- per le recinzioni elettrificate
 - o una verifica periodica della batteria e la sua eventuale sostituzione
 - o verifica e mantenimento della continuità della corrente elettrica
 - o verifica e sostituzione degli isolanti
- per le recinzioni fisse
 - o manutenzione e riparazione delle maglie aperte
 - o trattamento con impregnante, almeno una volta ogni due anni, dei pali in legno
- per i nidi artificiali
 - o ripulitura periodica
 - o eventuale sostituzione quando troppo deteriorati
- per i manufatti in legno (altane, bacheche)
 - o trattamento almeno biennale con impregnante
 - o verifica periodica ed eventuale riparazione di tutte le componenti
- per le pozze si dovrà provvedere alla periodica ripulitura ai fini di evitarne l'interramento
- per le siepi
 - o ripristino fallanze nei primi due anni
 - o interventi di irrigazione di soccorso
 - o taglio di vegetazione infestante erbacea nei primi due anni, controllo periodico di vitalbe e rovi per l'intera durata dell'impegno
- per i sentieri
 - o manutenzione del fondo
 - o manutenzione periodica delle eventuali infrastrutture presenti (staccionate, scalini, taglia acqua, ecc.)
- per la cartellonistica
 - o garantire la leggibilità dei cartelli anche tramite la loro sostituzione quando troppo deteriorati
 - o manutenzione periodica dei supporti (bacheche, pali, ecc.)

Gli interventi di manutenzione dovranno essere registrati su di un apposito registro che il beneficiario dovrà conservare ed esibire in caso di controllo.

Le singole strutture mobili dovranno essere identificabili tramite apposito contrassegno (es. targhetta adesiva o in metallo) riportante la dicitura: "PSR Asse 2 Mis. 216", anno di finanziamento ed il CUAA del Beneficiario e codice alfanumerico crescente.

Relativamente alle strutture mobili ogni variazione di posizionamento deve essere registrata su apposito registro da detenere presso la sede del beneficiario.

Il beneficiario è tenuto a pubblicizzare l'intervento realizzato qualora ricada nelle condizioni previste al par. 3 dell'Allegato VI del reg. (CE) 1974/06

Condizionalità: i beneficiari sono tenuti – nel periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni in relazione ai quali non si percepisce alcun aiuto – al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di Condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 73/2009 che ha abrogato il Reg. (CE) 1782/03

Per ulteriori adempimenti particolari e dettagli si rimanda alle schede tecniche dell'Azione

14. Tempi di attuazione degli interventi

I beneficiari devono realizzare gli interventi previsti dal progetto e consegnare la rendicontazione delle spese sostenute, rispettando i tempi indicati dal cronoprogramma allegato alla domanda di aiuto. In ogni caso, relativamente a ciascuna annualità, il termine per l'ultimazione dei lavori e per la rendicontazione delle relative spese è il 31 dicembre di ogni anno. Inoltre per la conclusione degli investimenti fissi o mobili e la relativa rendicontazione dovrà necessariamente avvenire entro e non oltre il 30 giugno 2012.

È ammessa la presentazione di un'unica istanza di proroga per ogni stralcio annuale del progetto a condizione che la realizzazione degli interventi avvenga entro e non oltre 180 giorni dalla data prevista di fine lavori, pena la revoca del contributo concesso.

L'istanza di proroga deve essere presentata entro la data prevista per la fine dei lavori ed essere debitamente motivata.

In tal caso il beneficiario è tenuto a presentare, entro i 30 giorni successivi, alla nuova data di fine lavori, la rendicontazione delle spese sostenute, pena la revoca del contributo concesso. Resta comunque inderogabile il termine ultimo del 30 giugno 2012 sopra richiamato.

15. Varianti al progetto

È ammessa la presentazione di una sola variante al progetto o agli stralci annuali, purché essa sia motivata e autorizzata con atto dell'amministrazione titolare. In ogni caso, le modifiche proposte non devono:

1. contrastare con le finalità dell'Azione per cui è stata presentata domanda di aiuto; è necessario che la variante richiesta non comprometta gli obiettivi fissati dall'Accordo Agroambientale;
2. influire negativamente sui punteggi attribuiti in base ai criteri di selezione utilizzati per l'ammissione al finanziamento;
3. comportare il superamento dell'importo complessivo del finanziamento approvato;
4. comportare lo spostamento della data prevista per la fine dei lavori oltre il 30 giugno 2012.

16. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese

I sostegni previsti dall'Azione 1 della misura 216 possono essere corrisposti ai beneficiari che presentano domanda di pagamento.

Domande di pagamento Presentazione delle domande

Le domande di pagamento, anche per stralci annuali, dovranno essere presentate ad avvenuta realizzazione degli investimenti secondo le modalità procedurali e la modulistica predisposta ed approvata dall'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) (Manuale vigente "PSR 07-13 – Reg. (CE) n.1698/05 – "Procedura operativa generale per la presentazione delle domande"), consultabili sul sito di AGREA <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

Ai fini della rendicontazione finale degli interventi eseguiti, il beneficiario dovrà presentare, congiuntamente alla domanda:

- a. stato finale dei lavori;
- b. copia dei titoli giustificativi quietanzati (fatture, note spese, o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute;
- c. ove ne ricorra il caso, verbali di regolare esecuzione e fine lavori delle opere.

17. Controlli e sanzioni

Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato:

- nel Reg. (CE) 1975/2006, in particolare gli articoli della Parte II “Norme in materia di gestione e di controllo”, Titolo II “Sostegno allo sviluppo rurale nell’ambito dell’Asse 1 e dell’Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall’Asse 2 e dall’Asse 4”;
- nel paragrafo 11 del PSR 07 – 13;

Come da paragrafo 11.2.2 del PSR 2007 – 2013 compete all’organismo pagatore regionale (AGREA) l’effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

Per le sanzioni si fa riferimento alla Deliberazione di G. R. n. 712 del 31/05/2010

“individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 ed al DM MIPAAF 30125/2009 per la misura 216 - azioni 1 e 2 ed indicazioni operative riferite all’azione 1”

18. Perdita dei requisiti e inadempimenti

In caso di perdita dei requisiti è previsto il recupero dei pagamenti indebitamente percepiti (vedi art. 2 del Reg. (CE) 1975/06 e art. 80 del Reg. (CE) 1122/2009).

Cause di forza maggiore

Le ipotesi di riconoscimento di cause di “forza maggiore o circostanze eccezionali”, sono quelle indicate al comma 1 dell’art. 47 del Reg. (CE) 1974/06. In caso di riconoscimento di tali cause, nel rispetto delle condizioni di cui al comma 2 del medesimo articolo, non verrà richiesto il rimborso totale o parziale degli aiuti percepiti dal beneficiario.

Non potrà essere riconosciuta la “causa di forza maggiore” in mancanza della presentazione della prescritta notificazione all’autorità competente (AGREA e Amministrazioni territorialmente competenti) da far pervenire nei modi e nei tempi prescritti.

Per ulteriori dettagli si rimanda al Piano Operativo di Misura e alle Schede Tecniche Attuative

19. Cartografia di riferimento

Cartografia di competenza regionale

- Aree agricole della Rete Natura 2000 della provincia di Piacenza, cartografia approvata con Delibera di G.R. 167 del 13/02/2006 e n. 145 1/02/2010 (presenti nell’Anagrafe dell’Aziende Agricole);
- Aree vulnerabili Dir. 91/676/CEE: si considerano tali quelle contrassegnate come zone “A” e “B” nella carta provinciale dello spandimento dei liquami zootecnici sul suolo agricolo (L.R. 24/04/1995 n. 50) approvata con Delibera G.P. n. 358 del 27/8/2003 (presenti nell’Anagrafe dell’Aziende Agricole);
- Aree protette ai sensi dell’ art. 4 L.R. 6/2005 (presenti nell’Anagrafe dell’Aziende Agricole i soli Parchi e Riserve regionali e nazionali);

Cartografia di competenza provinciale

Cartografia degli Istituti faunistici di cui agli artt. 19 e 22 della L.R. 8/94 (presenti nell’Anagrafe dell’Aziende Agricole solo le Oasi di Protezione della Fauna e i Centri per la Riproduzione della fauna, per la restante Cartografia contattare il settore di Tutela ambientale e faunistica all’indirizzo enrico.merli@provincia.pc.it)

Cartografia derivata dal P.T.C.P. adottato

Per quanto riguarda la zonizzazione dei territori dei comuni di cui alla L. 117/09 si rinvia ad un

successivo provvedimento provinciale di attuazione delle disposizioni che la Regione Emilia Romagna emanerà in merito.

20. Privacy

Ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, si informa che i dati personali di cui alla presente, previa registrazione su supporto cartaceo e/o elettronico, verranno:

- utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini del procedimento conseguente all'istanza;
- conservati presso **Settore Energia, Gestione Attività Estrattive, Tutela Ambientale e Faunistica, Protezione Civile** – Corso Garibaldi, 50 Piacenza

I dati potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento. I dati forniti potranno essere utilizzati al fine della verifica dell'esattezza e veridicità delle dichiarazioni rilasciate, nelle forme e nei limiti previsti dal D.P.R. 445/2000

Il trattamento dei dati sarà improntato a liceità e correttezza nel rispetto del citato Decreto legislativo e dei relativi obblighi di riservatezza.

Allegato A)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA D'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI
DELL'ART. 47 DEL TESTO UNICO SULLA DOCUMENTAZIONE
AMMINISTRATIVA
(D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)**

DA PRODURRE AGLI ORGANI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ prov. _____
il ____/____/____ residente a _____ prov. _____ in
via _____ in qualità di *(titolare, legale rappresentante, ecc.)*
_____ dell'Impresa Agricola _____
con sede in _____ prov. _____ in via _____
CUAA: _____;
avendo presentato in data ____/____/____ con protocollo AGREA n° _____ del ____/____/____
domanda di contributo per l'accesso alla Misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" /Azione 1, del
Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013 - Asse 2 (Reg.CE 1698/05 Titolo IV, Capo I,
Sez. 2, Art.36 lett. a) punto iv) - Sottosezione 1 Art. 39;
ai fini della attribuzione dei punteggi previsti dal Programma Operativo di Misura e dal Bando pubblico
provinciale, per l'accesso alla suddetta Misura, della Provincia di Piacenza; perfettamente consapevole delle
responsabilità e delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del
28/12/2000) nel caso di false attestazione e dichiarazioni mendaci e sotto la propria personale responsabilità;

DICHIARA

Che la propria azienda, al momento della presentazione della domanda richiamata in premessa, è certificata biologica ai sensi del Reg. (CE) n. 2092/91 <i>Il beneficiario e i terreni su cui si chiede l'aiuto devono risultare notificati ed assoggettati al sistema di controllo dell'agricoltura con metodo biologico in data precedente alla presentazione della domanda di aiuto</i>	SI	NO
Che la propria azienda, al momento della presentazione della domanda richiamata in premessa, ha prevalente indirizzo produttivo intensivo <i>Colture orticole, frutti-viticole e sementiere complessivamente su almeno il 50% della Superficie Oggetto di impegno) e/o zootecnico (aziende zootecniche con consistenza maggiore a 6 UBA e non meno di 0,5 UBA per ettaro di superficie foraggera aziendale</i>	SI	NO
Di essere in possesso del requisito di Imprenditore agricolo professionale (IAP) ai sensi del D.Lgs. 99/04 art. 1 commi 1 o 3, e successive modifiche ed integrazioni <i>Il requisito deve essere posseduto dal titolare della ditta individuale beneficiaria di contributo. Nel caso di società di persone il requisito deve essere posseduto da almeno 1/3 dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali, nel caso di società di capitali da almeno 1/3 degli Amministratori mentre per le cooperative da 1/3 degli Amministratori che siano anche soci</i>	SI	NO
Di possedere il requisito di giovane imprenditore:		

- non ha compiuto 40 anni; - presenta sufficienti conoscenze e capacità professionali; <i>Il requisito deve essere posseduto dal titolare della ditta individuale beneficiaria di contributo. Nel caso di società di persone il requisito deve essere posseduto da almeno 1/3 dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali mentre nel caso di società di capitale da almeno 1/3 degli Amministratori. Nelle cooperative si applicano le disposizioni prescritte per le società di capitale.</i>	SI	NO
--	----	----

Di essere un'imprenditrice donna <i>Il requisito deve essere posseduto dalla titolare della ditta individuale beneficiaria di contributo. Nel caso di società di persone il requisito deve essere posseduto da almeno 1/3 dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali mentre nel caso di società di capitale da almeno 1/3 degli Amministratori. Nelle cooperative si applicano le disposizioni prescritte per le società di capitale.</i>	SI	NO
---	----	----

Di attuare nella propria azienda, al momento della presentazione della domanda richiamata in premessa, la "filiera corta" <i>Per "filiera corta" si intende l'insieme delle attività aziendali legate alla vendita diretta di produzioni aziendali proprie (cioè ottenute da coltivazioni e/o allevamento effettuati da parte dell'imprenditore agricolo sui terreni di sua conduzione) effettuata, in ottemperanza alle norme di legge vigenti, presso il centro aziendale e/o mercati al dettaglio o all'ingrosso</i>	SI	NO
--	----	----

Che la propria azienda, al momento della presentazione della domanda richiamata in premessa, aderisce a processi e sistemi di produzione riconosciuti e certificati DOP e/o IGP e/o DOC e/o DOCG e/o QC	SI	NO
---	----	----

Che la propria azienda, al momento della presentazione della domanda richiamata in premessa, aderisce al progetto regionale Fattorie Aperte <i>L'azienda deve essere iscritta agli appositi albi e/o elenchi</i>	SI	NO
---	----	----

Che la propria azienda, al momento della presentazione della domanda richiamata in premessa, aderisce al progetto regionale Fattorie Didattiche <i>L'azienda deve essere iscritta agli appositi albi e/o elenchi</i>	SI	NO
---	----	----

Che la propria azienda, al momento della presentazione della domanda richiamata in premessa, ottiene produzioni zootecniche con specifico certificato "OGM Free"	SI	NO
--	----	----

Data ____/____/____

FIRMA

ALLEGARE COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'

(Ai sensi dell'art.38 del D.P.R. n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto a riceverla, ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità)